



La gestione del ciclo integrato dei rifiuti

***3D - ALTRI CONSORZI DI RECUPERO
(COOU- CONOE-CONAU-ECOPNEUS)***

Oli minerali usati

L'olio usato dei motori a combustione e dei macchinari è un rifiuto pericoloso e se smaltito in modo scorretto o impiegato in maniera impropria, può essere altamente inquinante (ad esempio versato in terra, l'olio usato penetra in profondità nel terreno avvelenando le falda acquifere, se disperso in acqua galleggia formando una pellicola impermeabile che determina la morte, per mancanza di ossigeno, di tutto ciò che vive al di sotto di essa).

L'art. 236 del D.Lgs. 152/06 prevede l'istituzione obbligatoria del Consorzio obbligatorio per la gestione degli oli minerali usati.

In ottemperanza alla normativa vigente è stato istituito il **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati - COOU** – che si occupa di gestire la raccolta dell'olio lubrificante usato e il suo corretto smaltimento, che può avvenire tramite rigenerazione, combustione o termodistruzione.

Oli vegetali esausti

L'art. 233 del D.Lgs. 152/06 prevede che tutti gli operatori del settore costituiscano un Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti.

Il Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti - C.O.N.O.E.- si è costituito ai sensi del D.lgs. 22/97 (art. 47), adesso è regolato dal D.lgs. 152/06 e smi (artt. 233 e 256) per la parte applicabile.

Il CONOE non ha scopo di lucro ed deve assicurare e promuovere su tutto il territorio nazionale:

- ✓ la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento ed il riutilizzo di oli e grassi vegetali ed animali esausti;
 - ✓ lo smaltimento, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento, degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti dei quali non sia possibile e conveniente la rigenerazione;
 - ✓ lo svolgimento di indagini di mercato e studi di settore al fine di migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e riutilizzo degli oli e grassi vegetali ed animali esausti;
 - ✓ iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della raccolta e del recupero degli oli e grassi vegetali ed animali usati.
-

Abiti Usati (1/2)

Il consumo annuo di prodotti tessili, abiti ed accessori, stimato su base Europea è intorno a 10 kg/anno pro-capite.

La raccolta differenziata di abiti usati (frazione tessile/abbigliamento) ha quindi una ruolo importante e ad alto potenziale nel settore del recupero di materia. Nei Comuni ove tale servizio è presente, la raccolta viene effettuata tramite appositi contenitori, dotati di particolari aperture.

La frazione tessile raccolta viene inviata ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti dove il processo di “trattamento” determina come risultato finale:

- indumenti ed accessori di abbigliamento utilizzabili direttamente in cicli di consumo;
- la produzione di “materie prime seconde per l’industria tessile”.
- altri impieghi industriali

In processi efficienti, delle frazioni che si ottengono dal trattamento il 68% va a riutilizzo, il 25% a riciclo e solo il 7% a smaltimento.

Abiti Usati (2/2)

Il recupero delle materie rappresenta sia un importante fattore economico in un Paese che ha carenza di materia prima che un contributo rilevante alla diminuzione degli impatti ambientali (diminuzione CO₂, riduzione consumo acqua, etc.).

In diversi contesti territoriali italiani la raccolta urbana della frazione tessile risulta ancora oggi non adeguata rispetto ai prefissati obiettivi complessivi di raccolta differenziata, ad oggi si raccolgono solo 1,3 Kg/abitante_anno pari a circa 80.000 tonnellate/anno (cioè solo lo 0,24% sul totale dei rifiuti urbani).

Con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti tessili e degli abiti usati in Italia, con evidenti vantaggi in termini ambientali, economici e sociali per la collettività e per ridurre i costi sostenuti dai Comuni, il **7 marzo 2012**, **l'ANCI ha sottoscritto un accordo con il CONAU** (Consorzio Nazionale Abiti ed Accessori usati).

Grazie a questo accordo, si stima che il dato attuale di raccolta differenziata della frazione tessile potrebbe arrivare a triplicare per raggiungere presto i 3-5kg/abitante_anno, pari a circa 240.000 tonnellate complessive.

Pneumatici fuori uso – PFU (1/2)

Ogni anno, in Italia, arrivano a fine vita circa 380.000 tonnellate di pneumatici risultanti dalla sostituzione dei pneumatici sui veicoli in circolazione (altri Pneumatici Fuori Uso, ca. 61.000 tonnellate, sono generati presso le aziende di demolizione veicoli, che devono obbligatoriamente provvedere al distacco dei pneumatici prima delle operazioni di demolizione del veicolo giunto a fine vita).

Il DM 11 aprile 2011 n° 82 "Regolamento per la gestione dei Pneumatici Fuori Uso" - attuativo dell'articolo 228 "Pneumatici fuori uso" del Dlgs 152/06 - disciplina l'obbligo da parte di produttori ed importatori di pneumatici fuori uso di provvedere, singolarmente o come consorzi alla gestione ed al trattamento dei pneumatici fuori uso. Il decreto dispone quindi le modalità operative e gestionali del nuovo sistema:

- chi sono i responsabili;
- come devono essere gestite le quantità di PFU e i relativi contributi economici;
- chi sono gli organi deputati al controllo e quali sono le sanzioni in caso di inadempienze.

Attualmente opera sul territorio nazionale ECOPNEUS, consorzio senza fini di lucro creato dai principali produttori di pneumatici operanti in Italia in base all'art. 228 del Decreto Legislativo 152/2006.

Pneumatici fuori uso – (2/2)

In attuazione dell'articolo 8, comma 1, dal Decreto Ministeriale 11 aprile 2011 n.82, che prevede l'istituzione, presso l'Autorità competente, di un Tavolo di Consultazione sulla gestione dei PFU, con il **Decreto Ministeriale 7 marzo 2012 n.44**, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato l'istituzione e la composizione del suddetto Tavolo composto da 67membri (un rappresentante del MATT e 6 rappresentanti del mondo industriale, del recupero, del commercio, dei produttori, dell'artigianato)
